

Un aiuto concreto

23 dicembre 2014



L'uso di tecnologie informatiche che incoraggino e aiutino gli studenti con disabilità negli studi universitari, in particolare a indirizzo scientifico, è un tema molto interessante e appassionante. Per una persona con disabilità visiva, accedere a un testo contenente formule e tabelle è un'operazione piuttosto complessa e, ancora oggi, non risolta in maniera soddisfacente. Il Dipartimento di matematica dell'Università di Torino conosce bene queste problematiche poiché da qualche anno è impegnato nella ricerca, nello sviluppo e nella diffusione di soluzioni che agevolino la formazione (soprattutto scientifica) agli studenti con problematiche, in particolare quelle visive.

Questo è proprio l'ambito del Progetto DAPARI (acronimo di Disabilità in Azienda, Professionalità Avanzata, Ricerca e Integrazione), curato dalla prof. Anna Capietto del Dipartimento di matematica e dal prof. Luigi Bollani del Dipartimento di Scienze economiche-sociali e matematico-statistiche. L'obiettivo, in particolare, è rendere accessibili testi contenenti formule, grafici e tabelle, trovando la soluzione più adatta alle persone con importanti disabilità visive che studiano materie scientifiche o che devono rispondere alle sempre mutevoli esigenze dell'impresa nella quale operano. La nostra collega Ester Tornavacca, ipovedente, è laureata in matematica e, da qualche anno, collabora con il *team* di ricerca dell'ateneo piemontese. Recentemente ha presentato l'iniziativa alla Direzione Generale di Reale Mutua che, dopo averne apprezzato il valore e il significato, ha comunicato di voler dare un concreto sostegno. Per saperne di più, nei giorni scorsi abbiamo incontrato proprio lei e Nicoletta Ruggieri che, nell'ambito delle sue responsabilità di Relazioni Sindacali, si occupa di pari opportunità e disabilità. Ecco cosa ci hanno raccontato.

Allora, Nicoletta, come si sviluppa questo progetto?

“Reale Mutua ha voluto concretizzare la sua sensibilità verso le finalità sociali del progetto e premiare l'impegno di Ester, offrendole la possibilità di dedicare al progetto del tempo retribuito, nell'ambito del suo orario lavorativo. Questo le consentirà per un anno circa di essere presente fisicamente, in alcune giornate e con flessibilità di gestione, presso le sedi delle facoltà di

Matematica ed Economia dell'Università di Torino, dove si svolge gran parte del progetto. Incontrando personalmente i due docenti con Ester, ho avuto modo di conoscere il progetto DAPARI, apprezzando l'approccio professionale e l'entusiasmo di tutti e tre”.

Ester: tu che lo vivi in prima persona, cosa ci racconti?

“È un progetto che nasce da esigenze lavorative concrete ed effettive, e anche da mie necessità personali. L'obiettivo è accompagnare le persone disabili, specialmente cieche o ipovedenti, dalla loro formazione scolastica e universitaria al mondo del lavoro. In particolare si vuole dare una lettura aziendale alla ricerca iniziata già da qualche anno presso la facoltà di matematica. Siamo consapevoli che l'inserimento in un'impresa di persone con disabilità e dotate così alti titoli di studio, può motivare e stimolare la ricerca scientifica, permettendo altresì di costruire percorsi di miglioramento aziendale. Le competenze del Dipartimento di matematica a tutela del “poter” studiare e quindi formarsi, quelle del Dipartimento di scienze economico-sociali e matematico-statistiche a supporto degli aspetti sociologici e la disponibilità di Reale Mutua creano le condizioni migliori per un incontro efficace tra professionisti con disabilità e aziende. Quando avremo – come ci auguriamo – la strumentazione ritenuta idonea, ci sarà una fase di formazione. Vorremmo inoltre attuare anche un'opera di sensibilizzazione sugli aspetti relazionali e sui percorsi d'integrazione in ambienti di studio e di lavoro, utilizzando un questionario realizzato sia per persone con disabilità visive sia per persone vedenti”.

E come utilizzerete i risultati?

Si valuterà l'accessibilità dei *software*. E successivamente s'individuano gli spunti di confronto tra soggetti vedenti e soggetti ipovedenti e ciechi analizzando i dati raccolti sulla base delle risposte di entrambi i gruppi”.

Ester Tornavacca ha illustrato queste tematiche e la sua esperienza nel corso del convegno “Iolavoro”, tenutosi a Torino nel novembre scorso, cui ha partecipato insieme ai curatori del progetto. Nel corso del meeting dedicato a operatori del settore scuola-formazione e rappresentanti del mondo imprenditoriale e associazionistico del Piemonte, è emerso che Reale Mutua è, a oggi, l'unica azienda italiana che ha proposto un progetto rivolto alla disabilità riferita a persone con elevata formazione.

Al termine dell'intervista accogliamo con piacere la richiesta di Ester, che vuole ringraziare tutti i colleghi di Reale Mutua che l'hanno sempre sostenuta e confortata, anche in momenti di difficoltà, con vicinanza e amicizia, anche supportandola nel conciliare serenamente il lavoro di ogni giorno con l'impegno nel progetto DAPARI.

Lorella Ventura



Ester Tornavacca